

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI,
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

18 OTT. 2018

ARRIVO

Regione Puglia

REFERTO TECNICO

(Art. 34, L.R. 28/2001, Artt. 3 e 4)

OGGETTO: PDL rubricata “Verso un’economia circolare a rifiuti zero” – AC 225/A.

Breve descrizione del contenuto dell’emendamento (ambito applicativo e finalità):

Trattasi di spesa: corrente in conto capitale X ovvero minore entrata: corrente in conto capitale

Spesa o minore entrata prevista e dati e parametri utilizzati per la quantificazione degli oneri e delle risorse:

Capitolo _____
Missione programma titolo ;
importo € _____

in caso di minore entrata

titolo _____, tipologia _____, importo _____;

Natura autorizzazione di spesa: limite massimo di spesa onere valutato

Clausola di salvaguardia (in caso di autorizzazione di spesa – onere valutato):

Fonti di finanziamento:

utilizzo accantonamenti iscritti nei fondi speciali:

Capitolo _____
Missione _____ programma _____ titolo _____;
importo _____

riduzione precedenti autorizzazioni di spesa:

Missione _____, programma _____ titolo _____, importo _____;

Missione _____, programma _____ titolo _____, importo _____;

modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate:

titolo _____, tipologia _____, importo _____;

titolo _____, tipologia _____, importo _____;

(è precluso finanziarie spese correnti con entrate in conto capitale)

Clausola di neutralità finanziaria (es. “dalle disposizioni di cui al presente provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale”, “le disposizioni di cui al presente provvedimento sono attuate con le risorse disponibile a legislazione vigente”, ecc)
indicare i dati e gli elementi che giustificano l'ipotesi di una assenza di effetti negativi sulla finanza regionale:

Spesa o minore entrata riferita al presente bilancio:

Spesa o minore entrata riferita ai bilanci futuri:

Preliminarmente si osserva che la proposta di legge interviene su diversi settori, in particolare settore ambiente, attività produttive, agricoltura e programmazione PO FESR 2014/2020, Azioni 6.1 e 12.1.

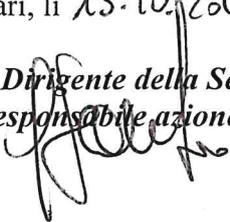
Per quanto di competenza della scrivente sezione, settore ambientale e programmazione PO FESR 2014/2020, Azioni 6.1, si esprime parere di non conformità, in quanto la proposta prevede di finanziare le attività pianificate con risorse del PO FESR 2014-2020, asse VI e asse XII. A tale proposito si precisa che, essendo già in corso di realizzazione le attività programmate dal PO FESR 2014/2020, nell'ambito dell'Azione 6.1 “Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani” (sub azioni: 6.1.1 “Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità”; 6.1.2 “Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta”), la previsione di ulteriori misure di cui alla presente proposta di legge, pur coerenti in linea di principio con le azioni già pianificate e in corso di attuazione, sottrarrebbe risorse alla dotazione già assegnata e ne inficerebbe la realizzazione.

Inoltre si precisa che la competenza di alcune azioni previste dalla presente proposta di legge, in particolare “implementare progetti e azioni di riduzione dello spreco alimentare a partire dalla fase di produzione e commercializzazione del prodotto”, è propria del settore attività produttive.

Per altro si evidenzia che per quanto riguarda la coerenza al programma PO FESR 2014/2020, sarebbe opportuno acquisire specifico parere dell'Autorità di Gestione, in coerenza al SI.GE.CO. approvato dalla stessa Autorità con determinazione dirigenziale n. 39 del 21 giugno 2017, oltre alle valutazioni del responsabile dell'azione 12.1, Rigenerazione Urbana Sostenibile.

Bari, li 15-10-2018

Il Dirigente della Sezione
Responsabile azione 6.1



Il Direttore del Dipartimento



N.B. Si precisa che il testo qui esposto espone il parere non tiene conto degli emendamenti presentati in 5ª Commissione. Si allega parere di dettaglio (rel. 1) con le motivazioni di principio che sono state dibattute dal Consiglio.

Visto della Sezione Bilancio e Ragioneria
(Art. 34, L.R. 28/2001 – Art. 6, Regolamento approvato con Dgr 2484/2010)

- Nulla-Osta in ordine a quanto sopra rappresentato.
 Parere negativo per:

si prende atto di quanto rappresentato nel referto Tecnico e allegato e come è stato dichiarato tecnico.

Bari, li 16/10/2018

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
DIREZIONE**

Regione Puglia
*Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio*
AOO_009/PROT
15/10/2018 - 00006696
Prot.: Uscita - Registro: Protocollo Generale

All'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Giovanni Francesco Stea
stea.giovanfrancesco@consiglio.puglia.it
assessore.ambiente.regione@pec.rupar.puglia.it

E, p.c.

Al Presidente della Quinta Commissione Consiliare
Mauro Vizzino
commissioneconsiliare-4-5@pec.consiglio.puglia.it
quinta.comm@consiglio.puglia.it

Al Presidente della Giunta Regionale
Michele Emiliano
presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale
Claudio Michele Stefanazzi
capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.it

OGGETTO: PDL rubricata "*Verso un'economia circolare a rifiuti zero*" – AC 225/A. Osservazioni.

In riferimento ai contenuti ed alle disposizioni costituenti la PDL in oggetto la cui discussione è calendarizzata nella seduta del Consiglio Regionale indetta per il 16 ottobre 2018, con la presente si trasmettono le seguenti osservazioni in ordine alle disposizioni maggiormente significative.

Preliminarmente si evidenzia che ai sensi dell'art. 199 del d.lgs. 152/06 e smi è prerogativa delle Regioni la predisposizione e la approvazione del Piano di gestione dei rifiuti: a mente del comma 3 del citato articolo i Piani contemplano, tra l'altro, le politiche generali di gestione dei rifiuti, incluse tecnologie e metodi di gestione pianificata dei rifiuti, le iniziative volte a favorire, il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dai rifiuti di materiale ed energia, ivi incluso il recupero e lo smaltimento dei rifiuti che ne derivino, un programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'art. 180, che descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure adeguate.

Tanto premesso, conformemente ai dettami legislativi ed all'assetto di competenze come definite nel nostro ordinamento giuridico dal Testo Unico Ambientale, come noto la Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta n. 1482 del 2 agosto 2018, ha provveduto ad adottare la "*Proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate*" attualmente in fase di consultazione nell'ambito della procedura di VAS, alla quale seguiranno tutti i passaggi procedurali declinati dalle norme statali e regionali, per poi culminare nell'approvazione dello stesso che avverrà con Deliberazione del Consiglio Regionale.

Si rileva in tale contesto che la maggior parte degli strumenti individuati nella PDL in esame sono già azioni attuative degli obiettivi di Piano, individuate ai fini del raggiungimento delle percentuali di riduzione della produzione dei rifiuti, incremento delle percentuali di raccolta differenziata, riuso, recupero e riciclaggio nel rispetto della gerarchia dei rifiuti di cui all'art. 179 del TUA.

In riferimento agli obiettivi della PDL racchiusi all'art. 2 comma 1 ("*Obiettivi*") si evidenzia la necessità di approfondire le analisi statistiche e le elaborazioni che hanno preceduto l'individuazione nonché la formulazione delle proposte in termini di percentuali di raccolta, riciclaggio e diminuzione della produzione pro capite dei rifiuti, nonché la base di dati utilizzata per addivenire a tali formulazioni. È utile inoltre far rilevare che la proposta di Piano di rifiuti, precisamente nel documento "*Norme Tecniche di Attuazione*" già fissa i seguenti obiettivi che di seguito si riepilogano per sintesi:

www.regione.puglia.it

1/4

- riduzione della produzione pro capite di rifiuti urbani del 10% al 2020 rispetto alla produzione del 2010
- riduzione della produzione di rifiuti alimentari del 30% rispetto alla produzione del 2015.

L'obiettivo strategico relativo alla raccolta differenziata è individuato nel raggiungimento, entro il 2020, della percentuale minima del 65% di raccolta differenziata; inoltre, in linea con le disposizioni recate dalla Direttiva Europea, la proposta di Piano fissa al 2025 le percentuali degli obiettivi minimi di riciclaggio per specifici materiali contenuti nei rifiuti di imballaggio.

Si evidenzia ancora che per la costruzione dello scenario a regime nella proposta di Piano di gestione dei rifiuti riferito all'anno 2020, a vantaggio di sicurezza:

- si è ipotizzata che la popolazione resti costante nel 2020;
- non sono state attribuite le percentuali di diminuzione della produzione totale di rifiuti correlate alle azioni definite nel Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti;
- è stato ipotizzato l'obiettivo di RD al 65% nonostante l'avvio dei servizi porta a porta comporti l'attestarsi della percentuale di Raccolta Differenziata a valori medi del 75%.

In sintesi, si è assunto un trend relativo alla percentuale di raccolta differenziata di tipo lineare.

Stante la citata – almeno parziale - sovrapposibilità tra le disposizioni costituenti la PDL in argomento e quanto già deliberato dalla Giunta Regionale nell'atto n. 1482/2018 (sebbene allo stato attuale quest'ultimo si trovi nella mera fase di adozione alla quale devono seguire tutti gli altri passaggi amministrativi prima di culminare nella definitiva approvazione), a parere di chi scrive potrebbe essere più opportuno non scindere argomentazioni e disposizioni che vanno nella stessa direzione, ove si consideri, peraltro, che è lo strumento di pianificazione che sviluppa ed individua la strategia in materia di gestione, coordinandosi tra l'altro con lo strumento di prevenzione nazionale, e recependo gli obiettivi indicati dagli atti e regolamenti dell'Unione Europea. Si ritiene inoltre che, spettando al Consiglio Regionale l'approvazione definitiva del Piano, potranno in tale occasione essere introdotte eventuali modifiche ed integrazioni volte al raggiungimento delle finalità di cui alla PDL in esame.

Nella proposta di Piano sono già inserite le azioni che mirano alla promozione del compostaggio domestico e di prossimità, agli incentivi ai Comuni per l'introduzione della tariffazione puntuale, in aggiunta ai seguenti strumenti quali:

- le agevolazioni di carattere fiscale per gli operatori economici che offrono prodotti e servizi con marchio Ecolabel e per le imprese registrate EMAS o dotate di certificazione ISO 14001
- gli incentivi ai Comuni per la diffusione di buone pratiche e strategie di riduzione dei rifiuti e degli scarti alimentari (es: recupero e riuso degli scarti alimentari, uso di stoviglie compostabili, uso di distributori di acqua) nelle mense pubbliche (mense solidali e sostenibili) e manifestazioni pubbliche (feste solidali e sostenibili)
- l'attivazione di campagne di sensibilizzazione ed educazione contro lo spreco di cibo in sinergia con il Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare (PINPAS)
- gli incentivi ai Comuni per la realizzazione dei centri comunali di raccolta (CCR)
- la definizione di schemi di accordi di programma tra Regione e Grande Distribuzione Organizzata (di seguito GDO) per la diffusione di sistemi di vendita alla spina, pratica del vuoto a rendere, recupero e di distribuzione di alimenti invenduti (Last Minute Market).

Con riferimento alle previsioni del proposto art. 2 comma 3, lett. c) (ovvero l'azione volta ad *"implementare progetti ed azioni di riduzione dello spreco alimentare a partire dalla fase di produzione e commercializzazione del prodotto"*) è opportuno rappresentare che la Regione Puglia, con legge regionale del 18 maggio 2017, n. 13 recante *"Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici"*, si è dotata di una norma *ad hoc* il cui art. 5 già prevede che la Regione si impegni a favorire, attraverso l'assegnazione di fondi, lo svolgimento di attività per lo *"sviluppo di progetti, proposti e realizzati dai soggetti attuatori di cui all'articolo 3, oltre che dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, aventi come finalità l'educazione e la sensibilizzazione per la diffusione di una corretta cultura della nutrizione, del consumo responsabile, della lotta allo spreco, della condivisione del cibo (c.d. food sharing) e di altre forme innovative di recupero e diffusione delle eccedenze alimentari, nonché aventi a oggetto la formazione degli operatori anche al fine di garantire le corrette prassi gestionali nella filiera di recupero, raccolta e distribuzione di cibo ai fini di solidarietà sociale"*. Sempre in tema di spreco alimentare il proposto art. 6 comma 7 postula che *"la Regione predisponga un piano di tutta la filiera agro-alimentare dalla produzione al consumo..."*: a tal fine si

www.regione.puglia.it

2/4

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Indirizzo: Via Gentile, 52 – 70126 Bari (BA) – Tel. 0805406829

email: dipartimento.mobilitaqualurboppubbbpaesaggio@regione.puglia.it

pec: dipartimento.mobilitaqualurboppubbbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

rappresenta che la Regione Puglia ha sottoscritto lo scorso 9 aprile 2018 un protocollo d'intesa attuativo della l.r. n. 13/2017 per il recupero e il riutilizzo di eccedenze e sprechi alimentari e di prodotti farmaceutici. Il documento ha fissato gli impegni reciproci per realizzare in Puglia un piano complessivo di azioni positive e di attività per il recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici, anche a sostegno dei servizi del pronto intervento sociale in favore delle fasce più deboli della popolazione. Il protocollo è coordinato dal Consigliere Regionale Ruggiero Mennea, e alle cui attività concorrono le strutture regionali dell'Assessorato all'Agricoltura e Risorse Agroalimentari e dell'Assessorato al Welfare.

Con riferimento poi alla disciplina apprestata dall'art. 6 comma 2 della PDL inerente ai Centri Comunali di Raccolta, si osserva che i dettami normativi introdotti dall'articolo richiamato sono già contemplati dal Testo Unico Ambientale, e precisamente dall'art. 180-bis comma 1-bis (*"Riutilizzo di prodotti e preparazione per il riutilizzo dei rifiuti"*), che, presso i centri comunali di raccolta, demanda alle Amministrazioni Comunali l'individuazione di appositi spazi per l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo.

Sempre a tal proposito già il Decreto del Ministero dell'Ambiente dell'8 aprile 2018, in attuazione della disposizione recata dall'art. 183 comma 1 lett. mm) del d.lgs. 152/2006 e smi, individua le caratteristiche dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, nonché i requisiti tecnico/gestionali degli stessi.

Ancora, con riferimento alla proposta di emanazione di *"apposite linee guida che disciplinano le caratteristiche e le modalità di gestione del centro"*, si riferisce che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 6545 del 23 aprile 2009 recante *"Linee guida per la realizzazione di centri comunali di raccolta"* la Regione si è già dotata di indirizzi per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli stessi; inoltre la proposta di Piano di cui alla DGR n. 1482/2018 già prefigura l'adeguamento delle citate linee guida alla luce delle osservazioni formulate dall'ANCI Puglia in occasione degli incontri svoltisi nel corso dell'aggiornamento del Piano.

In ordine all'art. 6 comma 9 si osserva che la copertura giornaliera di un impianto di discarica deve rispondere ai requisiti del d.lgs. 36/2003 e smi: autorizzare l'ingresso in discarica di un *"materiale"* derivante da attività di recupero e che perda la qualifica di *"rifiuto"* di cui all'art. 183 del d.lgs. n. 152/2006 e smi, merita un approfondimento non solo rispetto ai dettami normativi ma anche in ordine alle caratteristiche merceologiche e ai controlli in ingresso agli impianti, che gli stessi devono rispettare ai fini della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Sul proposto art. 7: la proposta di Piano ex DGR n. 1482/2018 affronta con particolare attenzione il tema degli impianti di compostaggio, introducendo nelle *"Norme Tecniche di Attuazione"*, in conformità con le BAT di settore, le caratteristiche che devono essere rispettate per la realizzazione e la gestione degli impianti di tipo aerobico e di digestione anaerobico: a tal proposito la PDL dispone che il rifiuto organico debba essere conferito in impianti per la produzione di compost di qualità (art. 7 comma 2) ovvero in impianti di digestione aerobica, escludendo di fatto la realizzazione degli impianti di compostaggio di digestione di tipo anaerobico.

Come evidente, tale previsione escludente va a limitare la possibilità di trattamento dei rifiuti e, in quanto tale, potrebbe in astratto travalicare i limiti della competenza normativa concessi alla Regione: a tal fine non si sottace che la legge della Regione Marche n. 22 del 12 ottobre 2018 recante *"Modifica alla legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"* è stata impugnata recentemente dinanzi alla Corte Costituzionale sul dirimente rilievo secondo il quale le disposizioni della legge in parola non consentono il trattamento termico come operazione di gestione dei rifiuti, anche mediante l'esclusione di tale opzione di trattamento dalla redazione del piano d'ambito che definisce le strategie di gestione dei rifiuti in ambito locale, escludendo di tal guisa dal territorio regionale tutte le attività che hanno ad oggetto tale forma di recupero dei rifiuti e, dunque, eliminando l'opzione del recupero energetico, configurano palesemente con molteplici parametri statali interposti i quali rappresentano manifestazione della competenza esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente ex art. 117 comma 2 lett. s) della Costituzione.

Analogamente, la previsione della PDL in argomento, escludendo dal territorio regionale l'attività di recupero mediante digestione anaerobica, potrebbe in astratto confliggere con le disposizioni recate dall'art. 195 comma 1, lett. f) e p) che riserva allo Stato l'individuazione degli impianti di recupero e di

smaltimento di preminente interesse nazionale, che deve essere effettuata secondo finalità di riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale: si rammenta a tal proposito che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 2016 recante "Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni", lo Stato ha definito il quadro del fabbisogno di gestione della frazione organica su scala nazionale e per ciascuna regione.

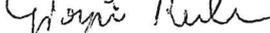
Circa il proposto art. 11 ("Tariffa premiale"): è necessario premettere che la tassa sui rifiuti (TARI), a mente dell'art. 1, commi 639 e seguenti della legge 27 dicembre 2013, n. 147 rubricata "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" è diretta a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, per cui il comma 654 prevede che "in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente". Sulla base di tali principi ed entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, il Consiglio Comunale delibera le tariffe TARI in conformità al piano finanziario che, a norma del comma 683 della stessa legge, deve essere redatto dal soggetto che svolge il servizio di gestione dei rifiuti. Tanto premesso è necessario verificare la sussistenza dei presupposti per poter effettivamente procedere a riduzioni della tariffa così come proposte nella PDL.

Per tutto quanto sopra esposto, onde evitare che possa prospettarsi e/o configurarsi una duplicazione e/o una coesistenza di obiettivi ed azioni (nel predisponendo Piano e/o nella PDL in oggetto), stante la stretta interdipendenza tra le previsioni dell'una e quelle dell'altra, si ritiene che i medesimi obiettivi possano essere più agevolmente traggurdati attendendo la fine dell'iter di approvazione del Piano per poter recepire le ulteriori disposizioni recate dalla PDL in oggetto.

Distinti saluti.

I Funzionari A.P.

Avv. Giorgia Barbieri



Ing. Battista Daniela



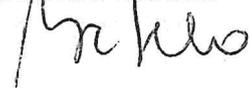
**Il Dirigente della Sezione
Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche**

Ing. Giovanni Scannicchio



Il Direttore del Dipartimento

Ing. Barbara Valenzano





Regione Puglia

REFERATO TECNICO

(Art. 34, L.R. 28/2001, Artt. 3 e 4)

OGGETTO: *Atto consiliare 225/A - PDL "VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE A RIFIUTI ZERO"*

Breve descrizione del contenuto dell'emendamento (ambito applicativo e finalità):

Trattasi di spesa: corrente _____ in conto capitale ovvero minore entrata: corrente _____
in conto capitale _____

Spesa o minore entrata prevista e dati e parametri utilizzati per la quantificazione degli oneri e delle risorse:

Capitolo _____
Missione programma titolo ;
importo € _____

in caso di minore entrata

titolo _____, tipologia _____, importo _____;

Natura autorizzazione di spesa: limite massimo di spesa _____ onere valutato _____

Clausola di salvaguardia (in caso di autorizzazione di spesa – onere valutato):

Fonti di finanziamento:

utilizzo accantonamenti iscritti nei fondi speciali:

Capitolo _____
Missione _____ programma _____ titolo _____;
importo _____

riduzione precedenti autorizzazioni di spesa:

Missione _____, programma _____ titolo _____, importo _____;

Missione _____, programma _____ titolo _____, importo _____;

modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate:

titolo _____, tipologia _____, importo _____;

titolo _____, tipologia _____, importo _____;

(è precluso finanziarie spese correnti con entrate in conto capitale)

Clausola di neutralità finanziaria (es. "dalle disposizioni di cui al presente provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale", "le disposizioni di cui al presente provvedimento sono attuate con le risorse disponibili a legislazione vigente", ecc)
indicare i dati e gli elementi che giustificano l'ipotesi di una assenza di effetti negativi sulla finanza regionale:

Spesa o minore entrata riferita al presente bilancio:

Spesa o minore entrata riferita ai bilanci futuri:

Si esprime parere di non conformità in quanto la proposta prevede di finanziare le attività previste con risorse del PO FESR 2014-2020, asse VI e asse XII.

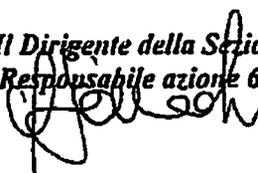
A tale proposito si precisa che, essendo già in corso di realizzazione le attività previste dal PO FESR 2014/2020, nell'ambito dell'Azione 6.1 "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani" (sub azioni: 6.1.1 "Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità"; 6.1.2 "Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta"), la previsione di ulteriori attività di cui alla presente proposta di legge, pur coerenti in linea di principio con le azioni già pianificate e in corso di attuazione, sottrarrebbe risorse alla dotazione già assegnata e ne inficerebbe la realizzazione.

Inoltre si evidenzia che i soggetti beneficiari previsti da alcune delle azioni promosse nella presente proposta di legge non sono compatibili con quelli individuati nel PO FESR 2014/2020 approvato con C(2015) 5854 della C.E. in data 13/8/2015, nonché la competenza di alcune azioni previste (implementare progetti e azioni di riduzione dello spreco alimentare a partire dalla fase di produzione e commercializzazione del prodotto) è esclusiva dello stato e non della Regione Puglia.

Per altro si evidenzia che per quanto riguarda la coerenza al programma PO FESR 2014/2020 è opportuno acquisire specifico parere dell'Autorità di Gestione oltre alle valutazioni del responsabile dell'azione 12.1.

Bari, li

*Il Dirigente della Sezione
Responsabile azione 6.1*



— 0


P.O. Giuseppina Pace

Visto della Sezione Bilancio e Ragioneria

(Art. 34, L.R. 28/2001 - Art. 6, Regolamento approvato con Dgr 2484/2010)

- Nulla-Osta in ordine a quanto sopra rappresentato.
- Parere negativo per:

Bari, li 28/5/2014

SI PRENDE ATTO DI QUANTO
RAPPRESENTATO NEL REFERITO
TECNICO DA PARTE DELLA
STRUTTURA REGIONALE COMPETENTE

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria

IL DIRIGENTE

SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Dott. Ciro Giuseppe IMPERIO

